



Cap sur l'école inclusive
en Europe



Erasmus+

Scheda Pedagogica

Progettare una Unità di Apprendimento

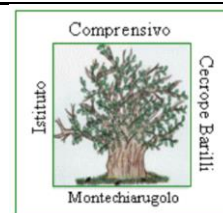
Blocco del modulo/E

*Una scheda pedagogica è la descrizione di una sequenza di apprendimento.
Ha lo scopo di mobilitare e acquisire competenze (conoscenze, sapere essere e saper fare).
Può essere costruita con riferimento a pedagoghi attuali e innovativi.*

Contatti : Maria Rosaria Alongi

I .C. « Cecrope Barilli » di Montechiarugolo (PR) Italie

<http://www.icmontechiarugolo.gov.it/>



Titolo: Progettare un'unità di apprendimento

Definizione generale/ Breve descrizione del contenuto

Una guida per la progettazione di unità di apprendimento secondo i principi di una didattica inclusiva.

Utilizzo/ Area di applicazione

Questa guida si presta ad essere utilizzata per la progettazione di unità di apprendimento dalla scuola primaria in poi.

Principi e fondamenti teorici

La crescente consapevolezza dell'eterogeneità delle classi, nella loro normalità di composizione, rende necessaria una didattica inclusiva che soddisfi cioè i bisogni di tutti. Per rispondere adeguatamente alle diversità e alle difficoltà è necessaria un'evoluzione

della didattica ordinaria. Un'inclusione di qualità ha bisogno di una didattica di qualità, di più qualità nelle situazioni normali che tutti incontriamo a scuola (e cioè nella didattica); Dario Ianes parla infatti di *"speciale normalità"* ovvero di una normalità educativa-didattica resa più ricca, arricchita continuamente di quei piccoli grandi dettagli necessari a qualcuno, ma utili a tutti.

L'obiettivo della didattica inclusiva è: *"far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe"*. [...] (vedi fiche ressource: DAI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI A UNA DIDATTICA INCLUSIVA).

Presentazione della metodologia

Definizione di obiettivi, conoscenze (*sapere*) e abilità (*saper fare*).

La definizione degli obiettivi, è una fase fondamentale della progettazione didattica. Quando ci si appresta a progettare un'unità di apprendimento, infatti, la cosa principale da fare è individuare l'obiettivo che si vuole raggiungere. È necessario che esso sia chiaro, preciso e misurabile.

Una volta definito l'obiettivo, s'individuano conseguentemente le conoscenze e le abilità necessarie per il raggiungimento dello stesso.

Gli spazi

Per una maggiore efficacia dell'azione didattica, è necessario strutturare in ogni momento lo spazio in modo funzionale all'organizzazione e agli scopi del lavoro disponendo, di volta in volta: tavoli singoli, tavoli da 4-5 persone, tavoli a U, tavola rotonda, sedie a cerchio, sedie a semicerchio, seduti a terra etc.

I tempi: fasi del processo didattico-cognitivo

1) Contratto formativo

La distanza emotiva e cognitiva dell'insegnante è un elemento che può ostacolare e non facilitare l'apprendimento; al contrario la vicinanza emotiva e cognitiva dell'insegnante può facilitare l'apprendimento.

Il contratto formativo è la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato della scuola. Esso si stabilisce, in particolare, tra il docente e l'allievo.

Informare la classe sui contenuti o negoziarli, costruire insieme gli obiettivi della propria azione, anticipare o stabilire insieme il metodo di lavoro significa restituire agli alunni la dignità di persone come esseri attivi nei processi educativi; offrire occasioni reali di

democrazia, aumentare la disponibilità ad apprendere, la motivazione a cooperare; trasferire agli alunni, sia pure gradualmente, alcuni di quei "poteri" che l'insegnante in genere esercita in solitudine con conseguente deresponsabilizzazione, disinteresse e dipendenza degli stessi.

2) Fase di avviamento

Questa fase di riscaldamento ha lo scopo di:

- Far emergere eventuali aspettative positive circa quello che si spera di diventare capaci a fare, ovvero sentimenti o tensioni negative.
- Far emergere precognizioni esperienziali, conoscenze già acquisite.
- Anticipare e visualizzare l'argomento nel suo insieme per costruire preconoscenze condivise, esponendo gli alunni ad esperienze gradualmente più difficili.
- Facilitare la comprensione successiva con spiegazioni su termini specifici, chiavi di lettura, concetti generali più astratti.

Questa fase permette all'insegnante di individuare quali prerequisiti rinforzare, su quali aspetti soffermarsi maggiormente, come personalizzare le fasi successive.

3) Fase dell'apprendimento vero e proprio

Con le prime due fasi l'insegnante prepara le condizioni ottimali affinché si realizzi l'apprendimento vero e proprio e quindi il raggiungimento dell'obiettivo da parte di tutti.

L'insegnamento è l'azione capace di guidare i processi di rappresentazione della realtà; è l'azione professionale mediante la quale si rende disponibile all'apprendimento dell'alunno la conoscenza ritenuta necessaria e valida.

L'insegnante riveste il ruolo di tutor e mediatore che non determina in modo meccanico il processo di apprendimento che avviene secondo tempi e modi propri dell'alunno.

Il processo d'insegnamento/apprendimento si realizza attraverso la messa in campo, da parte dell'insegnante, di mediatori didattici. Essi si dispongono fra la realtà e la rappresentazione, tra il soggetto e l'oggetto d'apprendimento.

Elio Damiano parla di quattro mediatori: attivi, iconici, analogici, simbolici.

I mediatori più vicini alla realtà esterna sono i mediatori attivi, ovvero l'esperienza diretta. Il secondo mediatore in ordine di distanza dalla realtà è quello iconico. Esso è rappresentato da disegni, foto, carte geografiche, modellini e plastici, ma anche film, *videotape*, ovvero immagini dinamiche.

Il terzo mediatore è quello analogico: drammatizzazioni, simulazioni, giochi di ruolo. Infine, in ordine di distanza dalla realtà esterna, si pone il mediatore simbolico: lettere, numeri e altri tipi di simboli per rappresentare delle variabili e le loro relazioni.

TAVOLA per l'analisi dei Mediatori didattici di E. Damiano

ASSE DELLA RAPPRESENTAZIONE (ordine di distanziamento dalla realtà)

Realtà

Rappresentazione della realtà

ATTIVI	ICONICI	ANALOGICI	SIMBOLICI
a) Esplorazioni "per vedere", esercitazioni per presa di contatto	a) Disegno "spontaneo", materiale visivo per documentare	a) Drammatizzazione nel <i>role play</i> (soggetti)	a) Discussione finalizzata a sintetizzare/omologare informazioni raccolte, narrazione dell'insegnante
b) Esplorazione secondo un piano di osservazione, esercitazione per realizzare organi a partire da semilavorati, montaggi etc.	b) Disegno preordinato secondo piano contenutistico/codice prescelto, analisi e interpretazione di immagini selezionate	b) Giochi di simulazione (canovaccio)	b) Narrazione (ascolto, lettura, scritti) di eventi più o meno complessi, sintesi scritta, narrazione dell'alunno
c) Ricostruzione (mimo, conservazione) di un'esperienza per metterla a fuoco ed esaminarla	c) Codificazione grafico-figurativa di eventi più o meno complessi (a partire da altri linguaggi, verbali e non)	c) Esecuzione di copioni (soggetti a canovaccio)	c) Definizione di concetti, formulazione di giudizi
d) Esperimento (a fattori selezionati e alternati), esercitazione per ideare, progettare, realizzare oggetti	d) Schematizzazione di concetti, mappe, percorsi, eventi ... secondo connettivi grafici (organizzatori percettivi)	d) Analisi e discussione di un gioco, finalizzate all'identificazione delle regole	d) Riflessione sul linguaggio, sulle pratiche discorsive, sulle procedure, finalizzata all'individuazione di regole
e) Esplorazione per controllo di conoscenze predefinite, esercitazioni per applicare/controllare	e) Schematizzazione e controllo di conoscenze ed esperienze in precedenza	e) Simulazione finalizzata all'applicazione e controllo di conoscenze e esperienze precedenti	e) Applicazione e controllo di regole (metaconoscenze) apprese in precedenza

DAMIANO E., *L'azione didattica. Per una teoria dell'insegnamento*, Armando, Roma, 1993, pp. 213-228.

Una caratteristica di tutti i mediatori è la relatività: ciascuno di essi ha una sua modalità di richiamare la realtà, ma nessuno di per sé è sufficiente per comprenderla appieno.

L'integrazione dei quattro tipi di mediatori rende flessibile l'azione didattica: ciascun mediatore ha dei limiti e opera delle riduzioni ma gli altri intervengono recuperando e compensando tali limiti. Inoltre l'uso integrato dei modelli consente di adeguarsi agli stili cognitivi degli alunni andando contemporaneamente a stimolare quelli in loro meno presenti.

Damiano, inoltre, insiste sull'utilizzo integrato di tutti i mediatori su un percorso non lineare dall'attivo al simbolico, ma reticolare, ovvero che implichi ritorni ai mediatori più prossimi alla realtà anche una volta giunti ai più distanti.

Oltre all'importanza dei mediatori didattici, è utile sottolineare come le attività possono essere proposte dall'insegnante secondo vari modelli di apprendimento:

- Imitativo: osservazione, analisi delle fasi, progettazione di un nuovo compito da eseguire, esecuzione, autovalutazione.
- Induttivo o per scoperta: individuazione di regole mediante la soluzione di un problema.
- Deduttivo: dell'esposizione di regole all'esercitazione applicativa con feedback immediato.

4) Fase di verifica

Al fine di garantire una valutazione formativa, cioè una valutazione per l'apprendimento e non dell'apprendimento, l'insegnante predisporrà modalità di verifica differenziate per livelli di competenza.

In questa fase è altresì importante curare l'aspetto emotivo per le prove di verifica per ridurre i livelli di ansia che possono inficiare i risultati delle prove stesse.

In questo senso potrebbe tornare utile comunicare ciò che ci si aspetta si sappia, suggerire tecniche di studio, condividere e anticipare momenti/caratteristiche delle prestazioni, nonché criteri di valutazione, incoraggiare gli alunni ad attribuire il proprio successo all'impegno.

Bibliografia e sitografia

fiche ressource: Dai bisogni educativi speciali a una didattica inclusiva.

<https://www.istitutorousseau.net/istituto/pdf-pof/09-contratto-formativo.pdf>

<http://www.icmalalbergo.gov.it/wp-content/uploads/2014/01/I-MEDIATORI-DIDATTICI.doc>

<https://www.slideshare.net/OrnellaCastellano/i-mediatori-didattici>

<http://mediatorididattici.blogspot.it/2007/08/cosa-sono-i-mediatori-didattici.html>

<http://lascuola.it/nuovadidattica/it/home/mappe/1382696387986/1390908054991>